Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Corso Umberto I.° N. 1
Palazzo Fantaguzzi

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 4 Aprile 1914

Anno XXVI - N. 14

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA,, Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Benevola aspettativa

Roma, 3 Aprile

(Q) Onestamente considerato, il programma politico del nuovo Ministero merita solamente una benevola aspettativa. E' un Ministero che sarebbe difficile definire con una delle solite formule comprensive. Si è detto e ripetuto che è un esperimento di conservatorismo. E in certo senso è vero. L'on. Salandra è il dottrinario del liberalismo. Uscito da quella tradizione parlamentare che prese il nome della destra storica e si vanta di possedere unicità di metodi e di intenti, non solo nella logica del caso per caso, ma in vista di principi assoluti, il suo nome è stato fino a ieri segnacolo di tendenze illuminatamente liberali. Il suo passato può distinguersi in due nette fasi: quella più astratta e logica della dottrina, che lo aveva portato alla concezione d'uno «*stato etico*» e quella più propriamente politica, intesa a raccogliere intorno a sè il principio d' una maggioranza propriamente parlamentare allo scopo di giungere più o meno presto al governo. Egli è però, per temperamento, d'una precisione equilibrata e lucida di giudizio. Venuto quindi il momento opportuno, à scelto i suoi uomini con criterio tutt' altro che astratto, calcolando bene tutte le possibilità di mantenere nella maggiore bonaccia possibile le sorti del suo Ministero. Ne è risultato un gruppo di uomini tutt'altro che omogenei di temperamento e di tendenza, quale unicamente la Camera attuale e non il principio estratto, poteva permettere a un uomo di buona volontà. Si è visto insomma ancora una volta l'impossibilità di far risultare una rivissuta forma di conservatorismo puro, la ferrea necessità di invernicciare di democrazia perfino il programma del più noto e autorevole rappresentante della Destra sia storica che contemporanea.

Si è visto questo strano spettacolo: l'uomo che era fino a ieri accusato di clericalismo cercare i suoi collaboratori, con sforzo, con pena e con pericolo, verso i rappresentanti della Sinistra, più spinti che fosse possibile. Gli scrupoli, le ritrosie, i rossori pudibondi comparivano questa volta sulle faccie di bronzo dei radicali e degli stessi democratici giolittiani: gente avvezza ad ogni genere di transazioni e di compromessi.

Gli sforzi sono arrivati ad includere alcuni di questi democratici nel gabinetto, e solo con questo espediente l'on. Salandra si è presentato di fronte alla Camera con una valigetta di riforme democratiche che tiene il posto di tutta la sospirata e vagheggiata restaurazione liberale. Così si ha l'impressione che novità essenziali in questo mutamento di uomini non vi siano. La nostra vita politica si è liberata momentaneamente di Giolitti: ma guai a chi lo tocca! E' il tasto morto, capace di scaricare la scintilla mortale sul momento. Si è liberata di Giolitti: ma ne son rimasti i principi e i metodi, anche se la sincerità generale sembri abbia meglio a sperare.

Nel suo discorso l'on. Salandra non ha portato che un unico fattore nuovo: l'esposizione precisa e precisa della nostra potenzialità economica, in relazione ai bilanci e ai preventivi. Ma, per quanto il beneficio di questa visione cruda e nuda non sia piccolo, sono mancati all'on. Salandra, nella esposizione della parte positiva del suo programma l'energia, o il calore persuasivo che comunica rapida e sicura fiducia.

La Camera è rimasta piuttosto fredda, lo à accolto con deferenza sì, ma riservata: gli à dato l'approvazione che tocca ai mediocri, non la sanzione entusiastica che si concede ai ristauratori e rinnovatori geniali.

Ma il paese à il dovere di attendere, senza andare più in là di queste riserve. Una opposizione degli elementi sani e sinceri adesso, prima che un qualsiasi tentativo sia esperimentato, toglierebbe a questo ministero di grigio liberalismo perfino quella funzione di risanamento provvisorio che gli è possibile compiere con onestà, anche se non otterrà effetti più lontani e più vasti. La Camera dove possono imperversare con tanta autorità questi campioni della democrazia, che ànno per unica funzione il piegare la schiena all'on. Giolitti, non dà che i frutti che può. Se gli ascari strillano troppo, non c'è che una spiegazione: l'impazienza di riavere al governo il dittatore. Per non confonderci con questi oppositori goffamente truccati da puritani, occorre distinguerci e usare prudenza. Attendiamo che il Ministro ci esponga più nettamente come intende risolvere le nostre grandi questioni: di politica estera, di politica militare e navale e politica economica. Mentre l'esercito attraversa una terribile crisi, la nostra finanza si deve sobbarcare la riforma di tutto un enorme ramo della sua burocrazia: dai ferrovieri ai professori medi. Come risolverà questi problemi l'on. Salandra?

Ecco perchè è necessario, intanto, attendere con serenità e con fiducia.

Il fango sale....!

" Più v'inoltrate nei meandri di questa isterica repubblica francese, più vi sentite salire il fango alla gola. „ Così scriveva l'altro ieri uno spregiudicato pubblicista anglo-sassone. Effetto di razza o di educazione? Noi crediamo che il putridume che oggi coinvolge la Francia e sgorga dai pori e dalle pustole sottocutanee di quella democrazia falsa e fracida, derivi, più che altro, dall'educazione.

Il fango sale, sale quando Monis e Caillaux — i due ministri concussori — depongono davanti alla Commissione d'inchiesta; sale quando Jaurès, il patriarca del socialismo d'Oltr'Alpe, si mostra più preoccupato della salvezza del partito che dell'onore del paese; sale quando Enrichetta Raimond, divorziata da Leo Claretie, sposa al ministro Caillaux, nell'ufficio di redazione del *Figaro* uccide Calmette, rilevante vergogne del marito che forse travolgano anche la sposa; il fango sale il giorno successivo al delitto, quando Pauline Henry si lancia per schiaffeggiare il Vice Presidente della Camera Augogneaux; sale per gli scandalosi innumeri *affaires privées* degli uomini addetti alla vita pubblica, di tutti i sout politici che speculano sulla borsa, sulla finanza, sulle case di prostituzione, su quelle da giuoco; (così, andando a ritroso, il pensiero ricorre alla colossale truffa del Panama, all'*affaire* Dreyfus, all'assassinio di Syveton, alla misteriosa morte di Faure, all'*affaire* delle ferrovie del Nord, di Teresa Umbert; alle gesta di Duez, aila fuga di Rochette, intrecciantesi colle gesta anticlericali dei ministri concussori della terza Repubblica;) il fango, sale sale sempre colle *fiches de delation* dello spodurato Andrè, col processo Steinheil, che viene oggi sintetizzandosi nella tragedia Caillaux; sale col fattaccio Augogneaux, colla difesa spietata che gli organi massimi della democrazia italiana fanno di questi ladri confratelli d'Oltr'Alpe, atei, divorziati, bari, bigami, truffatori nella vita pubblica come nella privata; bigami seduttori di fanciulle, spreggiatori della moralità e derisori del buon costume.

È questo il campionario che ci offre la *isterica repubblica laica francese*, la quale domani cercherà *coute que coute* il salvataggio di Monis e di Caillaux; ed è con questi strumenti ciechi, imbevuti di odio e di settarismo, che si affannerà domani, nelle elezioni generali, di salvare il maggior numero possibile di seggi alla democrazia socialista-radicale-repubblicana; a quella democrazia del blocco che venera bensì i pricipi da cui trae origine, ma più si attacca con passione alla indennità parlamentare, superiore di due terzi a quella del Parlamento nostro.

Già, in Francia la democrazia è un pò più spregiudicata, bisogna confessarlo — di quella italica; non si contenta di crostini, ma vuol digerire grossi bocconi, come voleva digerirli Caillaux, al sicuro dalle scandalose possibili rivelazioni di Caillaux, al sicuro dalle scandalose possibili rivelazioni di Rochette, o del suo avvocato Bernard, colla temuta famosa arringa che mai non venne per il rinvio.

Il fango sale, e tutti gli amici della nobile terra di Francia ravvisano, in quest'ora triste e buia, da tali fatti il turpe esponente di tutto un sottostrato di putrida mota che rompe ormai la superficie qua e là; mota che non è pur troppo la produzione isolata di un momento di passione, ma la triste conseguenza di un sistema di educazione della vita pubblica e privata. — Un pensatore francese, acuto indagatore del mondo politico della sua patria, faceva testè una rassegna cinematografica delle personalità politiche più spiccate del laicismo parlamentare repubblicano, e concludeva dicendo che " nessuno *apache* dei trivii di Parigi sceglierebbe alcuno fra costoro a guida della propria vita morale. „

×

Ebbene, sono costoro i saggi legislatori della Francia, quale essa si presenta in quest'ora,

Doumergue, che sapeva d'essersi raccomandato a Barthou e a Briand per fare uffici presso Calmette nei riguardi di certe pubblicazioni che avrebbero potuto danneggiare Caillaux, quando alla Camera viene prospettato l'*affare*, s'alza e dice che è la *reazione* che vuole rialzare la testa; Monis, che viene interrogato sul memoriale Fabre dalla tribuna parlamentare fa lo gnorri (?!), Caillaux fa lo spavaldo, Jaurès dice: — passiamo oltre.

E in coda a tutto questo, c' e il gabinetto fattosi solidale con Monis e con Caillaux che, dopo la catastrofe, dopo le rivelazioni, rimane placidamente al suo posto; ci sono gli organi della democrazia italiana *(vedi Secolo e Giornale del Mattino)* che plaudono e inneggiano ai ministri concussori.

Poveri democratici e ancor più povera democrazia.

F. Savigni.

Per la Dante Alighieri e per la verità

C'è della gente che per trovare un colorato pretesto alla sua opposizione o forse antipatia personale verso le modeste iniziative della nostra Dante Alighieri, si prova di rinnovare l'antica accusa, che vuol fare della Dante tutta una cosa con la massoneria.

Quelli stessi che dicon così sanno meglio di noi che nelle loro parole c'è della confusione e dell'equivoco.

Della Dante Alighieri, in Italia, fanno parte molti che sono o sono stati massoni; questo è vero; non solo, ma la massoneria italiana, per opera ed in persona di parecchi dei suoi uomini maggiori ha favorito la fondazione e ha appoggiato, più o meno, secondo i luoghi e i tempi, la propaganda e lo sviluppo della nostra società.

Questo però non significa affatto che l'opera e l'ideale proprio della Dante coincida poco o molto con quello della massoneria: significa tutt'al più che c'è stato un periodo, nella nostra storia contemporanea, in cui la maggior parte dei nostri uomini di studio e di cultura e di patriottismo erano tanto o quanto vicini alla massoneria. Ma l'opera che Carducci poniamo o Nathan prestavano alla Dante non aveva niente di comune con la loro qualità di massoni: la Dante aveva ed ha un compito suo proprio, limitato pur troppo dai mezzi materiali e dalle circostanze, ma idealmente sicuro e praticamente definito, svolto alla luce del sole, in un campo aperto e preciso, dove tutti lo possono seguire e controllare fin dai suoi principii.

L'attività della Dante è nei suoi congressi, nelle sue sezioni, nei resoconti quotidiani e minuti, che ognuno può vedere, del suo lavoro in Italia e fuori: ed è spesa tutta quanta, come ognuno sa, per un ideale solo di italianità, che si traduce in pratica, sopra tutto, in opera di promovimento e di sussidio alle scuole italiane all' estero, ravvivamento, col mezzo precipuo dei libri e della cultura, del senso di italianità fra i nostri emigrati lontani; in fine difesa della lingua italiana nei confini della patria, e, come naturale compimento — poichè Italia non può stare senza civiltà — aiuto alle iniziative locali di cultura, come possono esser conferenze e via via.

E' inutile aggiungere che l'opera specifica della Massoneria si svolge in altro campo, e con fini e modi del tutto del tutto diversi.

Non c'è niente di massonico nel programma della Dante; e non ci sono neanche influenze o parzialità massoniche nella sua opera spicciola: basta dare un' occhiata alle liste di sussidi date alle scuole italiane, e vedere come spesso, massime in levante, la Dante abbia prestato il suo interesse e il suo appoggio a scuole e iniziative di sacerdoti.

E se qualche volta c'è stato contrasto e opposizione, la colpa e lo spirito parziale non era già nella Dante. Come è accaduto pur ieri a Malta, dove la lingua italiana è così minacciata, privata della sua dignità e dei diritti ufficiali, ridotta a reggersi nella coscienza e nel sentimento dei cittadini e nelle scuole libere e private; e la Dante Alighieri, che partecipa con ogni forza e con tutta l'anima a questa difesa italiana, ha trovato i suoi nemici più fieri nel partito cle-

ricale e nel Vescovo, che non si sapeva dar pace, dicono, perchè il Pontefice non abbia ufficialmente condannata la Dante.

Che se si cercano poi le ragioni di questa inimicizia, non se ne trova nessuna che valga: è partito preso, pregiudizio, ignoranza o confusione intorno agli scopi veri e al carattere di un'associazione, che pur non dà luogo a nessun dubbio, per chi si prenda cura di informarsi e di osservare la realtà; equivoco insomma e meschinità di individui e di intelligenze. Proprio come da noi.

Ed è per questo che non bisogna darsene molto pensiero: perchè gli errori delle persone passano, e la verità rimane.

Un socio della Dante

Il Sahara nel presente e nel passato

Il chiaro nome del Prof. Alberto Del Testa, *che è stato molti anni amato e stimato insegnante di scienze naturali nel nostro R. Liceo Monti, ed ora è preside in quello di Fano, valse a richiamare sabato scorso uno scelto e numeroso pubblico alla conferenza, da lui detta nell'Aula Magna del Liceo, sul tema: Il Sahara nel passato e nel presente.*

Il conferenziere esordì dichiarando le ragioni per le quali aveva scelto tale argomento.

La conferenza si compose di tre parti.

Nella prima, rapidamente descrisse lo stato attuale del Sahara, che ben lungi dell'essere una pianura uniformemente sabbiosa, un vecchio fondo di mare disseccato, come da molti ancora si crede, è una regione morfologicamente varia, dove i tre tipi di deserto, *roccioso* (Hammada), *ciottoloso* (Serir), e *sabbioso* o a dune, sono variamente distribuiti ed interrotti da altipiani e massicci montuosi formati da strati di rocce orizzontali (tavolieri).

Una lunga schiera di altipiani e monti traversa tutto il Sahara da S. E. a N. O.

Sono anche caratteristiche del Sahara quelle lunghe e profonde depressioni (Indian), letti di antichi fiumi ora disseccati, testimoni del tempo in cui il clima del Sahara era umido e piovoso. Ora invece il clima è aridissimo e l'esistenza delle oasi, dove soltanto trovansi piante ed animali, è subordinata alla circolazione delle acque sotterranee.

Dopo avere indicato i vari usi della palma, che è l'albero più utile, bello e noto del Sahara, l'oratore tratteggia la povertà della flora e fauna attuali del Sahara, lumeggiando sobriamente la storia geologica di esso, da quando nelle antiche epoche geologiche formava col resto dell'Africa e col Brasile un solo ed antichissimo continente-tavoliere, fino alla metà dell'Era secondaria in cui l'America si staccò dall'Africa e il Sahara fu sommerso dal mare.

Il dominio del mare sul Sahara durò quanto i periodi cretacico ed eocenico; col miocene il mare incominciò a ritirarsi, e alla fine dell'Era terziaria il Sahara emerse completamente

Nell'Era quaternaria il Sahara, che appena uscito dal mare fu una regione fertile, con abbondante vegetazione e ricca fauna, a poco a poco per mutamento del clima si inaridì e si trasformò in deserto.

Il conferenziere, ricordato che anche l'Arabia e l'Asia centrale subirono le medesime vicende climatologiche, afferma che tutti i deserti sono di origine recente, essendosi formati nell'attuale epoca geologica, e paragona questa formazione dei deserti ad una specie di malattia della terra.

Indi traccia rapidamente le varie fasi dell'inaridimento, ed accenna alle emigrazioni dei popoli che il disseccamento dell'Africa cacciava verso l'Asia e l'Europa, dove ebbe grandissima importanza l'immigrazione della razza detta mediterranea, venuta certamente dall'Africa, e che in Europa iniziò l'Età neolitica e più tardi creò la civiltà egea, di cui in Creta rimangono testimoni imperituri i colossali palazzi di Festo e di Cnorsa.

Queste remote emigrazioni incominciarono alcuni millenni avanti Cristo e continuarono man mano che l'inaridimento progrediva.

L'inaridimento del Sahara e dell'Africa progredirà in avvenire. A questa domanda il conferenziere risponde che, se anche fosse destino dell'Africa di diventare tutta un deserto, ciò avverrebbe in un futuro molto remoto, e conclude che possiamo pensare al problema del deserto in quanto interessa la Libia, senza preoccuparci delle profezie dei geologi.

Nell'ultima parte della conferenza, messo in evidenza che la via più breve fra il Sudan ed il Mediterraneo passa per la Tripolitania, il Prof. Del Testa tratta dei grandi vantaggi che verrebbero alla nostra colonia dalla costruzione di una ferrovia tra Tripoli e Murzuk e più tardi da Murzuk al lago Ciad.

Afferma che, anche se ciò venga ora contrastato dalla Francia e dall'Inghilterra, contro gli intrighi delle quali tira qualche frecciata, l'Italia non deve rinunciare alla speranza di questa grande arteria ferroviaria trans-africana, e con l'augurio che gli italiani vogliano e sappiano realizzare questa speranza, termina la conferenza, durante la quale l'oratore colla parte puramente scientifica dell'argomento, ebbe sempre di mira i rapporti politici e e commerciali fra il Sahara e la Libia, i cui deserti sono parte di quello del Sahara.

Vivi e ripetuti applausi salutarono il bel discorso del Prof. Del Testa, che una volta di più si chiarì al pubblico Cesenate chiaro, dotto, piacevole dicitore.

Una cospicua elargizione della Cassa di Risparmio in pro' dell'Ospedale

Domenica scorsa fu convocata l'Assemblea Generale degli Azionisti della nostra Cassa di Risparmio, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1913. Il quale fu approvato all'unanimità, e diede occasione di constatare, anche una volta, le floridissime condizioni del principale nostro Istituto di Credito.

Tale floridezza si rispecchia, sopratutto, nelle seguenti cifre. I depositi a risparmio hanno raggiunto la giacenza di lire 7,578,991,91, con un aumento sulla cifra dell'anno precedente di circa L. 700.000; il complesso dei fondi patrimoniali consta di L. 780,044,60; e l'utile netto, — ragguardevolissimo, e a tutt'oggi non mai conseguito — è stato di L. 94,598,05, delle quali L. 29,521,78 furono destinate, per ragioni di lodevole prudenza, al fondo per le oscillazioni valori; onde l'utile netto definitivo è risultato di L. 65,076,27.

L'intervento degli Azionisti fu più del solito numeroso, anche perchè era iscritta all'ordine del giorno la proposta di una elargizione, da parte della Cassa, della cospicua somma di L. 50,000 in favore della locale Congregazione di Carità, allo scopo di fornire il nostro Ospedale Infermi di moderni mezzi di studio e di cura, dei quali attualmente difetta in modo assoluto. Tutti i medici, infatti, e i primari in special modo, hanno sempre deplorato che il nuovo Ospedale mancasse di tutti quegli apparecchi che il progresso della scienza medico-chirurgica ha reso imprescindibilmente necessarii per il normale funzionamento dei servizii e per l'esercizio pratico illuminato così della medicina che della chirurgia.

È un bisogno da tutti riconosciuto per un Ospedale moderno, quello delle cure elettriche nelle loro innumerevoli applicazioni, come pure della idroterapia con bagni semplici o medicati, sotto forma di doccie o a vapore, dell'aeroterapia per la cura delle vie respiratorie ecc.

Così pure, non è giustificata in un Ospedale come il nostro, la mancanza degli apparecchi di radioscopia, della cui importanza e necessità ogni profano può rendersi conto, soltanto se pensa ai casi più comuni e alle applicazioni più conosciute, come, ad esempio, alla ricerca e localizzazione di projtti e di altri corpi estranei infitti e nascosti nelle carni o entro i visceri, alla scoperta e determinazione precisa di certi rapporti o lesioni delle ossa, che in altro modo non sarebbe dato stabilire, onde indicare al ferro del chirurgo la via da seguire e il modo di raggiungere il suo intento. Di tali mezzi non solo il chirurgo, ma anche il medico si vale, per scoprire e precisare le lesioni di non pochi visceri interni, la conoscenza delle quali resterebbe altrimenti inaccessibile od oscura, o per lo meno richiederebbe una lunga indagine induttiva non sempre in modo assoluto sicura.

Altrettanto dicasi della meccanoterapia, che reca segnalati vantaggi in certe malattie, non tanto per alleggerire di sofferenze gl'infermi, quanto per affrettarne la guarigione, ma anche e più specialmente, per ridare loro più presto l'attitudine al lavoro.

A tutti questi mezzi ha pensato di provvedere la nostra Cassa di Risparmio. Ma, poichè occorreva che questi presidii fossero raccolti in un conveniente locale — e nei padiglioni già costruiti non vi è spazio sufficiente, nè vi sarebbe stata per alcuni la convenienza e l'opportunità pratica di ivi collocarli — così la Cassa di Risparmio ha riconosciuto il bisogno di costruire un fabbricato apposito per gli apparecchi di radioscopia e radiografia e per tutti i gabinetti di studio (chimica, microscopia, bacteriologia, ecc.) Per questo piccolo fabbricato è stata stanziata la somma — dietro opportuna perizia — di lire 20,000; sì che con le rimanenti 30,000 lire si potrà adeguatamente provvedere all'impianto dei bagni e all'acquisto degli apparecchi elettrici e di quelli per la cura degli organi respiratori, pure preventivando sulla somma totale elargita un margine di circa 7000 lire, con la quale si potrà far fronte largamente alle spese impreviste.

L'attuazione di tale progetto eleva notevolmente l'importanza della nostra Istituzione ospitaliera e conferisce ai Primarii quella superiorità e indipendenza nel loro esercizio, che ad essi giustamente competono, poichè in avvenire, potendo provvedere, coi mezzi loro offerti, alle esigenze della propria missione professionale, non si troveranno più nella umiliante e dura necessità di inviare i proprii malati a scopo di diagnosi o di cura in altri ospedali o presso altri sanitarii. E d'altro canto, sarà dato agli infermi di trovare anche qui, nel loro paese, quei mezzi di cura che prima d'ora erano costretti con disagio e dispendio non lieve, a ricercare altrove.

Con questa elargizione la Cassa di Risparmio, seguendo le orme delle consorelle vicine — e cioè di Forlì, Imola, Faenza, Lugo, Ravenna — e di altre città maggiori, ha compiuto un atto di illuminata beneficenza non solo, ma di saggia provvidenza morale ed economica. Infatti, la possibilità per i sanitarii e per gli stessi studenti di medicina di trovare nel nostro Ospedale tutto ciò che può occorrere per le loro ricerche e i loro studi, quivi li richiamerà più numerosi e più assidui frequentatori, elevandone la coltura e la pratica. E così pure l'amministrazione dell'Opera Pia ne ritrarrà indubbi benefizii economici, in quanto, ora più che mai, vedrà accorrere al nostro Ospedale dai comuni e dai paesi vicini quelle persone che, trovandosi in condizioni economiche agiate, dianzi rivolgevansi altrove per avere quelle cure che qui mancavano.

Il progetto, che fu illustrato all'Assemblea per la parte tecnica con una lucida ed esauriente relazione dell'Egregio Dott. Rognoni, al quale si deve la filantropica iniziativa, riscosse la unanime approvazione; e questo comune consenso apparve sicura prova di fede nel progresso delle mediche discipline, di fiducia meritata nei nostri sanitarii e nei benefici indiscutibili dell'arte loro, con tanta abnegazione esercitata.

* * *

Note Agricole

L'Arseniato di Piombo per la difesa contro gli insetti delle Piante.

La sapienza dell'agricoltore e la sua perspicacia non si misuran soltanto oggigiorno dall'arte di allevare e curare le proprie piante, dall'eguagliarne lo sviluppo legnoso e fruttifero con assennate potature, dal regolarne la produzione con razionali concimazioni, ma essenzialmente dalle cure ch'egli prodiga alle piante che gli sono affidate e dalla lotta ch'egli sa combattere tenacemente e continuamente contro i nemici che tentano di sterminarle,

Le piante da frutto, vite compresa, come peri, meli, peschi; i fiori e gli ortaggi; le piante legnose, come pioppi, salici, olmi; le foraggere stesse, vengono spesso attaccate, e talvolta distrutte da crittogame e da numerosi insetti dai quali è necessario e conveniente difendersi.

Le crittogame si combattono con una o più irrorazioni di poltiglia bordolese (ramato) all'1 o/o di solfato di rame e di calce bianca spenta, oppure con la pasta Caffaro pure all'1 o/o, somministrate con le solite pompe irroratrici se si tratta di piante ad alto fusto.

Gli insetti, invece si combattono con l'Arseniato di Piombo.

I danni degli insetti sono dati sopratutto dalla loro larva (rughe o bachi) tali quella del melo del pero e dell'uva molto nota (Tignola) e da pidocchi come nel pesco e nei fiori in genere. Comunque i danni degli uni e degli altri sono sempre notevoli.

In generale per le piante da frutto è sufficiente una sola irrorazione purchè abbondante e fatta a tempo opportuno. Il periodo più adatto è quello in cui avviene la caduta dei petali dopo la floritura.

In caso di una successiva invasione di insetti, il che avviene solo raramente, ed in causa di contagio da parte dei piantamenti limitrofi, che non fossero stati irrorati, basta sempre una seconda irrorazione.

Per le viti infestate specialmente dalla tignola (Cochys) occorre una prima irrorazione, quando incominciano ad apparire le prime farfalline. Siccome però questo dannosissimo insetto ha una seconda generazione in Agosto-Settembre così è bene sorvegliare attentamente le prime apparizioni per procedere ad una seconda irrorazione la quale riesce sempre efficacissima, anche per il fatto che se le viti sono state bene irrorate col primo trattamento, questa è sempre molto limitata.

Si può sempre usare l'Arseniato di Piombo a risparmio di tempo e di mano d'opera unitamente alla poltiglia bordolese.

Per tutti i casi è consigliabile scegliere sempre per le irrorazioni una giornata di sole: così l'insetticida avrà campo di disseccarsi sulle foglie, rimanendovi aderentissimo e resistendo anche all'azione dilavante delle pioggie.

Per combattere tutti gli insetti in genere è sufficiente nella proporzione da 800 grammi a un Kg. per ogni ettolitro di acqua, si scioglie accuratamente in pochi litri di acqua, poi se ne aggiunge dell'altra fino a portare la soluzione al volume che si desidera.

È necessario agitare continuamente la massa. L'Arseniato così diluito si metterà nelle pompe irroratrici e con esso si irroreranno le foglie e i giovani getti.

Per l'applicazione dell'Arseniato di Piombo non si dimentichi dell'estrema velenosità del rimedio, per la quale è necessario che l'operaio nel distribuire l'insetticida si tenga fuori dal getto del polverizzatore ed abbia cura di lavarsi per bene ad operazione ultimata. Inoltre si laveranno con scrupolo gli attrezzi e i recipienti che serviranno alla manipolazione del veleno.

Note di cronaca

Necrologio. — Si è spento giovedì mattina in Cesena il Prof. *Giovanni Arena*, insegnante emerito di latino e greco nel nostro Liceo.

Nato a Vercelli nel 1845, uscì dalla scuola del noto latinista, ultimo della vecchia generazione, Tommaso Vallauri; prestò onorevolmente il servizio militare alla patria, e dopo aver insegnato in Acqui, venne fra noi nel 1875, per non più muoversi dal paese in cui ebbe la famiglia e la casa e il riposo degli anni estremi.

Dal 1875 in poi, per circa trent'anni, tutti i Cesenati che si educavano alle professioni liberali, sono passati nella scuola di Lui; e ricordano oggi, insieme con noi, l'opera modesta e deligente, lo zelo preciso e ordinato del buono e compianto Maestro.

Nel pomeriggio di venerdì ebbero luogo i funerali, a cui presero parte numerose rappresentanze, con bandiere, di tutti gl'Istituti scolastici della città ed un lungo stuolo di cittadini, la maggior parte dei quali ex alunni del compianto Professore.

Al Cimitero il prof. Giovanni Roberti, preside del Liceo, con commoventi ed elevate parole portò l'ultimo saluto alla salma del Collega Estinto.

Inviamo noi pure alla Famiglia le più vive condoglianze. [redacted]

Per la morte del Prof. Cav. G Arena. Gli insegnati di questo R. Liceo-Ginnasio che per molti anni ebbero il Prof. Cav. G. Arena come loro amatissimo collega nell'insegnamento, esprimono pubblicamente il loro compianto per la sua repentina scomparsa.

In questa triste ora ricordano con viva soddisfazione la bontà e la squisitezza di sentimenti che furono le doti costanti dell'animo suo e l'intenso amore per la scuola e per l'educazione degli alunni affidati alle sue cure.

Alla desolata famiglia inviano le più sentite condoglianze.

Per un corso di lettura di versi — «*Riceviamo e pubblichiamo*» È ancora viva l'eco della bella commemorazione che del Carducci, alquanti giorni fa, fece al *Comunale* R. Serra. Il quale, evocando con potenza affettuosa la figura del Poeta, così come è suo istituto, parlò della grandezza con molta semplicità, e con quel sapore attico e umanistico di parola che già altre volte ci costrinse a dire, con invidia: C'è del miele e del latte sotto la sua lingua! Ma partecipando a quella commemorazione noi abbiamo, per avventura, assistito ad una lettura di versi, che dev'essere brevemente discorsa perchè vuol essere ampiamente lodata.

Non ci nasconderemo che quella sera il Serra era forse preso da un poco di noia: cosa, del resto, che non ci ha impedito di conoscere il suo

modo di leggere il Carducci. Del qual modo noi non sappiamo cosa pensi il pubblico; perché per quanto colto — non offendiamo nessuno — il pubblico è sempre, specie di questo riguardo, un poco grossolano; e dal lettore di versi vorrebbe l'enfasi oratoria e la parola accompagnata dal gesto ed altre cose ancora, più o meno teatrali: a cui pure, del resto, si presterebbero i versi del Carducci. Cose che il Serra non ha, e, secondo noi, è bene che non abbia: perchè la sua lettura ci vuol far comprendere i versi dei poeti in tutto il loro valore artistico e melodico, perseguendo e scavando i secreti piccoli e profondi con voce di canto che si inflette obbediente, accarezzando con squisitezza lunga le parti più ricche di poesia e sorvolando su le più scadenti, traendo nuove bellezze musicali anche dal tremolio e dallo scoppiettio degli accenti. Nel che sta, secondo noi, la vera *esecuzione* della poesia; oltre che questa lettura è già, di per sé, un buon comento estetico, che supplisce alla critica.

Or ecco un nostro desiderio, che forse è di molti: non si potrebbe a Cesena iniziare un corso di letture di versi, in un ambiente un po' ristretto, per es. nell'aula magna del Liceo? Sarebbe, questo, un risollevare il culto pubblico della poesia, in una città ove il senso ne è già sviluppato. E il buon Serra, che a cotali letture si preparerebbe certo con impegno pari al suo valore, rinnoverebbe tra noi il miracolo che altri, per es. il Pastonchi, hanno saputo operare altrove.

Se poi questa mia proposta cadrà invano, io mi rammaricherò di una cosa sola: del godimento estetico di che mi avranno privato coloro che, potendo, non l'hanno raccolta. A.

Fesla degli alberi. — Il giorno 7 del corr. mese avrà luogo la solita festa degli alberi, vivamente raccomandata dalle Circolari ministeriali. Ma quest'anno la cerimonia scolastica annuale assume uno speciale carattere di praticità, di cui i Capi degli Istituti di Cesena meritano lode.

La Mutualità Scolastica di Cesena ha preso in affitto dalla Congregazione di Carità un arenile sul fiume Savio, a breve distanza dalla Piazza d'armi verso Martorano, il quale spazio, di notevole estensione, sarà ricoperto di piante da taglio, e a suo tempo si potrà ricavare da esse un considerevole utile da destinare alla Mutualità stessa.

La festa degli alberi, indetta per il giorno 7 del corrente mese, ha precisamente lo scopo di piantare i primi arboscelli su quel terreno vergine: e a queste tenere pianticelle, che saranno portate e piantate dai teneri bambini mutualisti ne seguiranno mille e mille altre, per modo che l'arenile diverrà fra breve una fitta boscaglia.

Le Scuole di Cesena, comprese le rappresentanze delle Scuole primarie del Comune, il giorno 7 del corrente mese si riuniranno nell'ampio giardino delle Scuole Comunali G. Carducci. Ivi il Preside del R. Liceo esporrà brevemente l'alto significato umanitario assunto dalla festa degli alberi, come forse non si è fatto in nessun altro Comune d'Italia. Alle ore 8 precise, il corteo, al quale senza dubbio interverranno migliaia di alunni di scuole d'ogni specie e grado, moverà verso Martorano, dove è la meta fissata.

La marcia del corteo sarà segnata dalla fanfara del Ricreatorio e dalla Banda militare, che speriamo venga concessa per la buona riuscita della fausta cerimonia.

Festa scolastica. Domani, domenica, nel locale scolastico di Viale Carducci, avrà luogo una festa pubblica alla quale parteciperanno gli alunni dei Ricreatori Comunali e tutti i piccoli soci della Mutualità scolastica.

Conferenza — Questa sera, sabato, alle ore 20,30 nell'Aula Magna del R. Liceo il giovane concittadino *Agostino Guerrini Maraldi*, auspice la locale sezione della *Dante Alighieri*, terrà una pubblica conferenza sul tema: «In Tripolitania e Cirenaica» Impressioni di Viaggio. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Passaggio di un aereoplano — Lunedì mattina, fra le 6 e le 7 sarà di passaggio dalla nostra città il noto aviatore triestino *Gianni Widmer*, che compie il raid da Trieste a Roma.

Concittadino che si fa onore. In questi giorni, il giovane concittadino tenore Armando Gualtieri, del quale avemmo occasione di parlare altre volte, ha debuttato al Comunale di Savignano ottenendo un lusinghiero successo sotto le spoglie di *Alfredo*, nell'opera la *Traviata*.

Al bravo giovane i nostri rallegramenti.

Società Dante Alighieri. Domenica 21 marzo fu tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei soci della locale Sezione della *Dante*. Fu approvato il Bilancio Consuntivo 1913 ed il Bilancio preventivo 1914. Fu nominato presidente onorario a vita il prof. Amedeo Vergnano, presidente effettivo uscente ed infine si addivenne alla votazione delle cariche sociali. Furono eletti: Presidente: Avv. Nazzareno Trovanelli, Consiglieri: Avv. Cav. Francesco Evangelisti, prof. Renato Serra, Umberto Calzolari, prof. Giovanni Roberti, Vittoria Mariani Rambelli, prof. Archimede Mischi, D.r Cino Mori, Ing. Giovanni Ravaglia.

Un ukase della Camera del Lavoro. Con pubblico manifesto la Camera del Lavoro incita i coloni a sospendere la coltivazione del pomodoro, perchè, si afferma in esso, l'Agraria non ha risposto ad una sua lettera, con la quale chiedeva, in nome dei coloni stessi, un abbuono per la coltivazione del pomodoro e del tabacco.

Anzitutto è a rilevare la intempestività di quelle richieste avanzate il 16 del p. p. mese di Marzo, mentre i contratti per il pomodoro si sono conclusi fino dai primi di detto mese.

E non volendo per ora entrare nel merito delle domande stesse, ci limitiamo a rilevare, che l'accusa di negligenza nel rispondere mossa alla rappresentanza dei proprietari è infondata, in quanto che fra i segretari delle due Associazioni era stabilito di pieno accordo che la risposta al riguardo sarebbe stata data solo dopo la convocazione dell'assemblea dell'Agraria: convocazione che, come è noto, ha luogo domani.

Il Leone. La nuova opera che il M. *Alfredo Soffredini* ha espressamente scritta per gli alunni delle scuole di Cesena e che con gentile pensiero ha dedicato al Municipio, sarà rappresentata al nostro Comunale alla fine d'Aprile o ai primi di Maggio.

Le prove, sotto la sapiente direzione del M.o *Antonio Castagnoli*, procedono alacremente e tutto fa sperare in una splendida riuscita.

Teatro Giardino — Domani sera avrà luogo una rappresentazione straordinaria cinematografica. Sarà proiettata la interessante film: *La figlia del guardiano del Faro.*

Casse di Risparmio Postali. Riassunto delle operazioni delle Casse di Risparmio postali a tuto il mese di febbraio 1914.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1913: Lire 2,108,270,143,19; depositi in corso Lire 177.240,210,34: rimborsi dell'anno in corso: Lire 145.621.357,24.

Rimanenza a credito L. 2.138.888.996,59.

Orario degli uffici interni del Comune. Dal 1 aprile gli uffici interni municipali osserveranno l'orario seguente: Giorni feriali: gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre dalle 7 alle 13. Giorni festivi: dalle 9 alle 11.

Offerte. *Alla colonia scolastica alpina* — Il Sig. Sebastiano Cicognani ha offerto L. 72,10, quale residuo dell'importo dello spettacolo di Settembre; il comitato del Concerto dato dal concittadino Alessandro Bonci ha offerto L. 200; il sig. Dante Severi ha offerto L. 5 per onorare la memoria del compianto D.r Arturo Rossi.

Alla *Pro-Maternità*. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro defunto, la vedova Pierangeli ed i figli hanno offerto L. 10; la signora Anna Iacchia ha offerto L. 5 in occasione della morte del D.r Arturo Rossi.

Per onorare la memoria del defunto Montanari Galileo la famiglia ha offerto L. 10.

Agli Ospizi Marini. La famiglia del compianto D.r Arturo Rossi ha offerto L. 40.

Alla Cucina Economica. La famiglia del Sig. Severi Emilio ha offerto L. 5 in occasione della morte del compianto Prof. Cav. Giovanni Arena.

La famiglia del D.r Luigi Ballista di Legnago ha offerto L. 10 nell'occasione della morte del compianto suo congiunto Cav. Prof. Arena.

Colonia Scolastica Alpina. Abbiamo ricevuto il rendiconto del 1913 dalla Scolastica Alpina, che nell'Agosto p. p. mandò 28 fanciulli poveri a respirare l'aria pura dei monti, nei pressi di S. Piero in Bagno. Dallo stesso rendiconto rileviamo le seguenti cifre: Incasso L. 2729,75. Spese per il mantenimento dei fanciulli, del viaggio, per compra di biancheria e suppellettili e per cose varie L. 2354,10. Danaro esistente in cassa L.375,65 biancheria, suppellettili L. 1072,15. Totale capitale L. 1447,80.

Tasse vetture e domestici. Il Sindaco rende note che la matricola dei contribuenti alla tassa suindicata per l'anno 1914 trovasi depositata nell'ufficio tasse, ove rimarrà ostensibile al pubblico per 15 giorni, dal 23 marzo. Contro le risultanze della medesima, i contribuenti dovranno presentare reclamo non più tardi del 17 aprile p. v.

Consiglio comunale — Sabato 22 marzo p. p. il Consiglio Comunale si adunò in seduta ordinaria per deliberare su parecchi oggetti posti all'ordine del giorno dei quali segnaliamo i principali:

1. Rinnovazione, per un terzo, della Commissione per la tassa sul valore locativo. (Furono nominati i sigg. Avv. G. Lazzarini, Avv. G. Zanzani, effettivi, e Antonio Ceccarelli supplente.)

2. Ratifica della deliberazione d'urgenza 14 Febbraio 1914 pel pagamento di L. 150 spese nell'acquisto di un ritratto di S. E. On. Finali.

3. Approvazione dello statuto per la Costituzione del Consorzio con Ravenna circa la costruzione e manutenzione del progettato acquedotto.

4. Sospensiva nel merito sulla domanda presentata dai Sigg. Salberini e Corelli per costruzione di un fabbricato per cinematografo entro il cortile Dandini.

5. Accettazione della domanda per la proroga fino a tutto il 1823 del contratto 25 luglio 1910 relativo all'affitto del caffè Forti, che scade il 31 dicembre 1918.

6. Reiezione della domanda della Sopraintendenza dei monumenti affinchè il contributo comunale, già concesso in L. 3000, per i restauri alla chiesa di Pievesestina, sia portato a L. 4000

7. Concessione di un'area entro il Cimitero Urbano per la costruzione del Forno Crematorio.

8. Deliberazione di Mutuo di L. 16172 con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori straordinari al Palazzo Comunale.

9. Idem per un mutuo di L. 22.400 da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di pozzi e pompe per acqua potabile nel forese.

10. Approvazione di progetti per nuovi edifici scolastici rurali a Paderno e Pontecucco per L. 23488,60.

11. Idem a S. Egidio e Capannaguzzo per L. 37849,24.

Presso la Segreteria del nostro Circolo Democratico Costituzionale (Palazzo Fantaguzzi) è in vendita il magnifico volume di *Giovanni Borelli*, l'illustre scrittore e oratore di parte nostra intitolato: *La Guerra Proletaria* L. 1. È un libro dedicato alla gioventù liberale italiana, che dalle nobili e profonde osservazioni dell'eminente pubblicista e dal fervore sincero di apostolato che pervade ogni pagina del volume, dovrà attingere rinnovata energia e fede per il maggior trionfo dell'idea liberale.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 5 corr. dalle ore 17 alle 18,20
1. Nardelli - Marcia militare.
2. Schubert - Serenata.
3. Verdi - Rigoletto - Atto 1.
4. Sebek - Coro dei Dervisci scene Orientali.
5. Nardelli - Omaggio - Ouverture.

Stato Civile dal 22 Marzo al 4 Aprile 1914.
NATI M. 30 F. 26 Totale 56.

MORTI — Venturi Giovanni di a. 88 Via Pescheria, Zangari Lucia di a. 32 Borgo Cavour. Ronchi Palma di a. 34 Carpineta, Santarelli Ester di m. 18 San Giorgio, Serra Francesco di a. 74 Bagnile 73, Montesi Aldo di g. 8 S. Mauro, Bracci Aldo di m. 5 Ospedale, Rossi D.r Arturo di a. 25 Via Masini 4, Ricci Ester di a. 24 Ospedale, Zanotti Maria di a. 78 S. Rocco, Montanari Galileo di a. 43 Ospedale, Ruffilli Luigia di a. 53 Lizzano, Collini Adelaide di *a.* 75 Via Strinati, Casalboni Dino di a. 2 S. Mauro, Rasi Antonio di a. 85 Pievesestina, Tabarri Pasquale di a. 65 Tipano, Domeniconi Paola di a. 58 S. Pietro, Rocchi Giuseppe di g. 8 Calisese, Prati Carolina di a. 70 Via Braschi, Casadei Maria di m. 16 M. Reale, Del Nilo Pierina di m. 6 Via Dandini, Bruschi Gino di m. 6 S. Giorgio, Bajardi Carolina di a. 63 Calisese, Urbini Antonio di a. 88 Via Manfredi, Rasi Primo di a. 32 S.Bartolo, Zoli Margherita di a, 33 S. Giorgio, Foschi Adelaide di a. 64 Ronta, Tassinari Emma di a. 21 Ospedale, Rocchi Filomena di a. 65 S. Giorgio, Moretti Maddalena di a. 77 Via Fattiboni, Ravaioli Augusto di a. 60 Ospedale, Balzani Santa di a. 52 Ospedale, Amadori Andrea di a. 68 Ospedale, Arena Prof. Cav. Giovanni di a. 69 Sub. Comandini 30, Ridolfi Leda di a. 2 V. Quattordici, Taccioli Dino di m. 28 Ronta.

Matrimoni. — Fabbri Paolo con Manuzzi Domenica — Borghetti Domenico con Brighi Ida — Tosi Guglielmo con Orlandi Maria — Guardigni Tomaso con Pepoli Marcellina — Mazzoni Ernesto con Arienti Fausta — Sama Antonio con Manuzzi Assunta — Solfrini Angelo con Bajardi Giovanna — Benini Sebastiano con Cavallucci Silvia — Pandolfi Nazzareno con Valenti Rosa — Monti Giacomo con Sacchetti Agostina — Gardelli Luigi con Neri Dalma — Caporali Remo con Ceccarelli Ilde — Gasperoni Luigi con Petrini Aurelia — Molari Urbano con Molari Elvira Vicini Paolo con Alberti Adele — Gori Pietro con Conti Enrichetta — Raggi Primo con Senni Silvia

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 15 al 21 Marzo 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	25,—	25,25	25,50
Formentone » »	14,75	15,—	15,25
Fagioli » »	—,—	—,—	—,—
Canapa » »	95,—	97,50	100,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	18,—	18,25	18,50
Olio per Ettol. »	195,—	238,50	280,—
Legna da fuoco » »	3,—	3,75	4,50
Paglia » »	—,—	3,50	—,—
Fieno » »	6,—	6,75	7,50
Buoi da mac.p.vivo	78,—	81,—	84,—
Vacche » » »	70,—	73,—	76,—
Vitelli » » »	108,—	112,—	116,—
Suini » » »	110,—	—,—	118,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I.qualità per ogni Kg.(priv.)	L.0,70
» Traverso » » » » »	» 0,37
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	» 0,60
» Traverso » » » » »	» 0,35
Farina di Frumento al Kg. » »	» 0,32
Farina di Granturco al Kg. » »	» 0,22

Premiat. Stab. Tipog. Biasini-Tonti — Gerente Resp. Utili Carlo

L'immenso successo dell'

EMOTOGENO COLUCCI dovuto all'indiscutibile valore terrapeutico, è stato controllato dagli scienziati che lo chiamarono **il primo per la cura del Sangue e dei Nervi** efficacissimo nelle diverse forme di Anemia Scrofolosi, Neurastenie, Rachitismo, nei predisposti alla Tubercolosi, Disordini Mestruali ecc.

L'Illustre Clinico di Napoli prof. Cardarelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia:

«Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il latore, noi clinici napoletani da più tempo usiamo con gran de profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo felicemente preparato dal clinico-farmacista Cav. Colucci. Accoglilo sotto la tua protezione di cuore

Aff.mo tuo Cardarelli

L. 3 la Bottiglia in tutte le farmacie e dall'avventore *Cav. Angelo Colucci - Napoli Farmacia S. Teresa* Vittoria Colonna N. 1

Il Dottor PIETRO SAVIGNI

specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA

già assistente nella Sezione Otoratrica della Poliambulanza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi dà consultazioni per le sole malattie

D'ORECCHIO, NASO e GOLA

Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

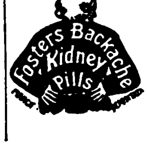
Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni

poichè questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare. La debolezza e le fitte acute che provate al dirso allorchè vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo dalla vescica alle impurità, che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster per i Reni o alla vescica. Il loro uso è scevro da qualsiasi pericolo.



Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica.

Premiata con Medaglia d'Oro all' Esposisione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1913.

Salerno, 3 Dicembre 1913.

Son ben lieto di comunicare che dall'applicazione in vari ammalati dell' ACQUA-ARSENICALE di Rio Salso ho ottenuto ottimi risultati.

Dott. Francesco Mangenella.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Groppi - Forlì.**

GOTTA REUMI ARTRITE

trovano rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base di ittiolo canforato ammonicale 50 o|o. La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo.

Costa L. 5 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'antica fabbrica

LOMBARDI CONTARDI

Napoli, Via Roma 345

INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

SAPOL

BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE

Comunicazioni per corrispondenza:

26, via Paolo Frisi, 26

MILANO

SOAVISSIMAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Società per l'industria ed il Commercio delle Macchine Agricole

BOLOGNA

Rilevataria dell'Industria delle Macchine Agricole della disciolta:

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Specialità: Locomobili e Trebbiatrici da Montagna

Motori a olio pesante ed a benzina

Pezzi eccessori e di ricambio sempre pronti.

Macchine in genere per l'agricoltura

Pezzi eccessori e di ricambio sempre pronti.

GIOCONDA

= Acqua Minerale Purgativa Italiana =

Libera il corpo

Allieta lo spirito

Felice BISLERI e C.

MILANO

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU — Unico e solo prodotto del mondo — Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti — Scrivere a V. TAGALA — Vico Secondo S. Giacomo 1. Napoli — Telefono 15 34.

TORQUATO RAIMONDI

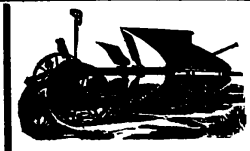
Bologna — Piazza S. Stefano 15 — Bologna

Impianti di riscaldamento Termositone — Radiatori — Galdaie " *IDEALE* ,,

VASTO ASSORTIMENTO

Cucine Economiche - Termocucine per riscaldamento locali in genere. Sistema speciale di stufe ventilatrici.

Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni.



EV VI VA

L'Aratro **MELOTTE** Rigeneratore della produzione dei campi.

I denigratori saranno irremissibilmente processati.

DIFFIDA La meravigliosa diffusione dell'aratro **MÈLOTTE** in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto cambattuta da interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strombazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino Case che si atteggiavano a gran marche, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli imparreggiabili aratri **MELOTTE** sperando di sfruttare così il lavoro, l'iniziativa, lo studio, l' ingegno degli altri. Ma di tutta questa marea, che va e che viene, non volendo che gli aratri **MELOTTE** siano confusi, metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica **MELOTTE**.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia.

TADDEO GIUSTI - MODENA

Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129, Portocivitanova Via S. Marone 80, Macerata, Via Garibaldi, 17.

ISCHIROL

GUARIGIONE INFALLIBILE

Anemia - Neurastenia

L. 2,50 Prezzo L. 2,50

Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova Lione, Londra, Parigi.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGANIA - Bologna - Viale Antonio Salvini 16 - Palazzo proprio.

Si vende in tutte le principali Farmacie.

Tripoli, 10 Febbraio 1913.

CARA MAMMA,

Sono certo che questa mia ti arrecherà la gioia più profonda e cancellerà dall'animo tuo la penosa incertezza dovuta alle non buone notizie che ti pervennero sulla mia salute. Se ti debbo confessare la verità, ti dirò che credevo di non potertì più vedere. I terribili disturbi gastro-intestinali che mi colpirono due mesi fà (dolori di ventre, stitichezza, alternata con diarrea, crampi allo stomaco, bocca amara, alito cattivo, ecc. ecc.) non accennavano a calmarsi ad onta delle premurose ed intelligenti cure degli egregi Medici locali.

Fortuna volle che un amico mi facesse arrivare da **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino qualche flacone di vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

che per 15 giorni presi regolarmente nella dose di un cucchiaino. Sentii allora migliorare rapidamente lo stato dello stomaco e dello intestino. Ora sento di rivivere; mangio bevo, digerisco bene, mi sento più forte e più resistente alle fatiche militari, ciò che verificherai al mio desiderato ritorno in Patria.

Col vivissimo desiderio di abbracciarti, benedisci con me l'amico che me ne diede consiglio e l'autore benemerito di sì miracoloso rimedio a cui intendo rivolgere personalmente l'espressione della vita ed inalterabile riconoscenza.

Tuo affmo figlio
ALBERTO

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO

trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0.30 — Flacone Grande L. 3 — Rifiutate le cartine ed i flaconi che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma depositata Prodel Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate inviate cartolina vaglia da L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l' Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa per posta e domicilio con flacone grande di vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO